

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo  
generale 01320058

ESC - Ente schedatore UNIRM1

ECP - Ente competente S170

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calco di rilievo

OGTN - Denominazione  
/dedicazione Danzatrice

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia università

<b>LDCN - Denominazione</b>	Sapienza università di Roma
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Edificio di Lettere e Filosofia
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzale Aldo Moro, 5
<b>LDCM - Denominazione attuale</b>	Museo dell'Arte Classica
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sala LIII
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	1038
<b>INVD - Data</b>	1981
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1900
<b>DTSF - A</b>	1911
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Bottega anonima
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gesso/ calco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	107
<b>MISL - Larghezza</b>	66
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La lastra è risarcita nelle parti in cui manca il rilievo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Calco in gesso di rilievo frammentario decorato con una figura femminile danzante
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92 D 2
	Calco di lastra parzialmente conservata con rappresentata a rilievo una figura femminile di profilo, in movimento verso sinistra. Tutto il corpo è coperto da un ampio mantello, che la donna solleva leggermente con

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	le mani. La figura è priva di entrambi i piedi, ma ne è ugualmente intuibile l'incedere leggero. I capelli sono raccolti sulla nuca. L'opera originale, da cui deriva il calco, è oggi conservata al Museo Archeologico Nazionale di Atene, rinvenuta nei pressi del teatro di Dioniso nel 1862. Il rilievo è ritenuto una creazione della prima metà del II sec. a.C., ispirata a modelli del IV, rappresentante forse una personificazione di stagione; la lastra era probabilmente appartenente alla decorazione della base per un tripode bronzeo.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Sapienza Università di Roma
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	URM1MAC00140
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	M. L. Morricone
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	UR100001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 76, sala LIII, n. 22
<b>BIL - Citazione completa</b>	M.L. Morricone, Il Museo dei gessi dell'Università di Roma, Roma 1981.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Bucolo, Raffaella
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Picozzi, Maria Grazia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Carlucci, Claudia (UNIRM1)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Il calco era stato esposto nella «Mostra Archeologica» del 1911, quindi fu certamente realizzato prima, o entro quell'anno.